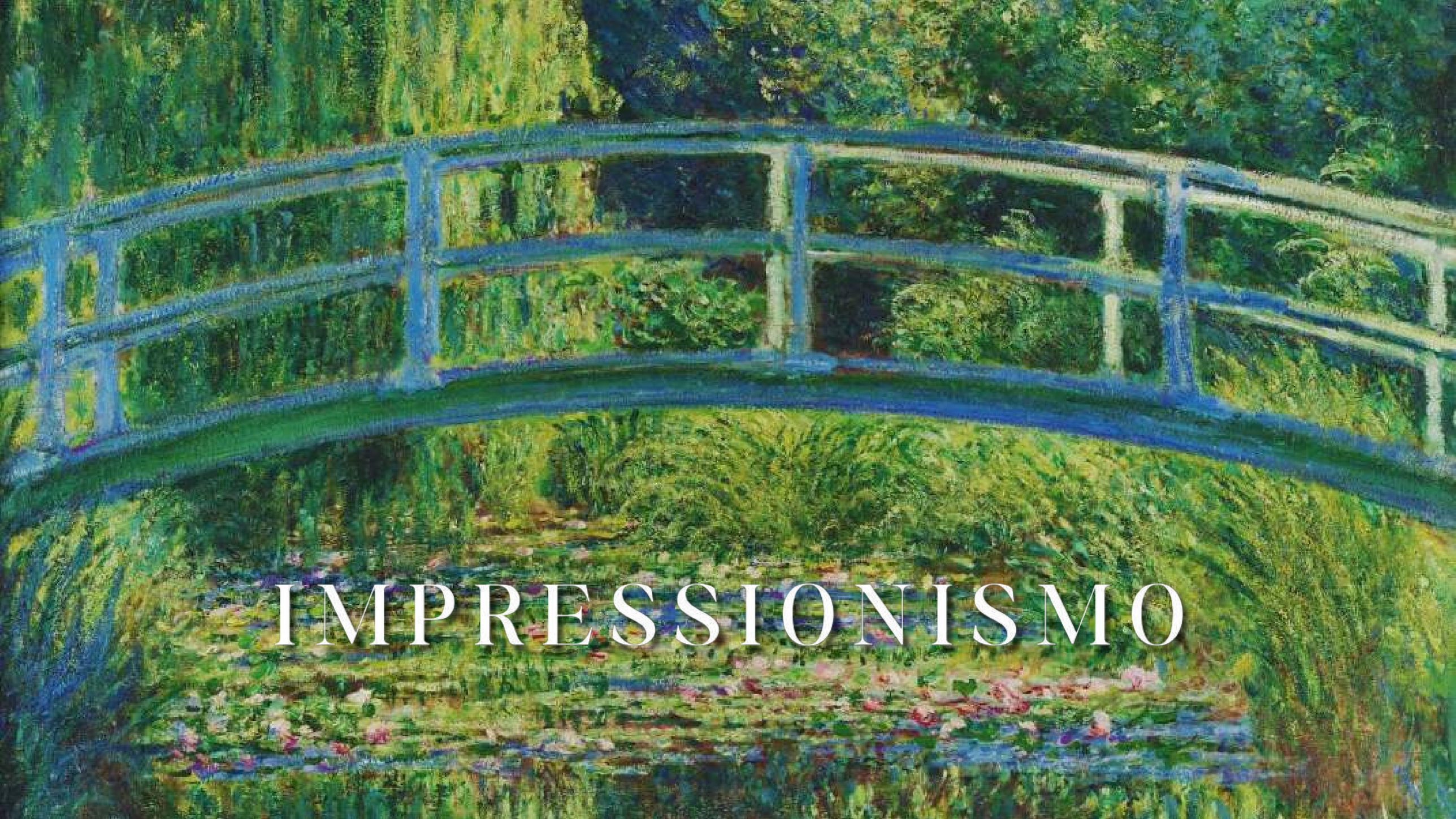


# IMPRESSIONISMO

# Contesto storico

La seconda metà dell'Ottocento, fu un periodo di profonde **trasformazioni sociali e politiche**, dovute principalmente al processo di **industrializzazione**:

- Cresce il malcontento delle **classi proletarie** sfruttate dalla borghesia capitalista;
- Nascono le prime forme di **organizzazione sindacale** che reclamano salari e condizioni più umane;
- Nuove invenzioni (**l'elettricità, il telegrafo, la locomotiva, la fotografia, il cinema**) entrano a far parte della vita quotidiana di milioni di persone;
- I **caffè** e le **gallerie d'arte** diventano il cuore pulsante della vita culturale cittadina, mentre i **giornali** alimentano il dibattito sulle nuove tendenze e sulla moda

*G. Caillebotte, Strada di Parigi in un giorno di Pioggia, 1875*

# La Fotografia

Per comprendere la nascita e lo sviluppo dell'Impressionismo, bisogna considerare l'enorme impatto che ebbe **l'invenzione della fotografia** sulla società europea.
Sintetizzando molto, possiamo dire che essa nasce con gli esperimenti di **Nicéphore Niepce** e **Louis Daguerre**, avvenuti tra il 1826 e il 1839, che furono i primi a fissare su una lastra di metallo un'immagine ottenuta attraverso l'uso di una **camera oscura**.
Inizialmente la fotografia fu utilizzata dagli artisti per **catturare un istante di vita** e riprodurlo sulla tela. Ben presto però, ci si rese conto che lo strumento fotografico era molto **più preciso ed immediato** di un dipinto e non aveva più senso "fargli concorrenza".
Pertanto il compito dell'artista divenne quello di **reinterpretare la realtà**, anziché riprodurla così com'era: si svilupparono quindi **linguaggi nuovi,** che aprirono le porte all'**arte contemporanea** come la conosciamo oggi.

*N. Niepce, prima fotografia della storia, 1826*

*G. Caillebotte, I piallatori di parquet, 1875*

*A. Renoir, Monet che dipinge nel suo giardino ad Argenteuil, 1873*

# Dipingere "en plein air"

La pittura all'aria aperta (**en plein air**) non era una novità: serviva in genere per realizzare bozzetti che poi l'artista terminava in atelier (studio d'artista). Gli Impressionisti, invece, decisero di dipingere interamente le loro opere all'aperto, così da poter cogliere tutte le variazioni visive che la luce generava nel paesaggio. Su questo aspetto incisero molto le **teorie scientifiche sul colore** che si stavano elaborando in quegli anni: ad esempio ci si accorse che non esiste il "nero puro" in natura e che ogni cosa, anche l'ombra, è colorata!

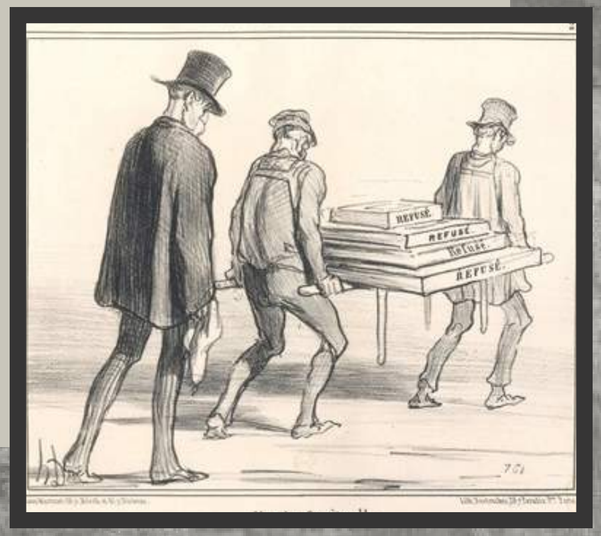
*E. Manet, Monet che dipinge sulla sua barca, 1874*

La pittura en plein air fu certamente favorita dalla produzione dei colori a olio conservati in **tubetti** di latta richiudibili e facilmente trasportabili. Già dal 1840, gli artisti avevano quindi la possibilità di comprare **pigmenti pronti all'uso**: non era più necessario macinarli e miscelarli tra le pareti dello studio.

# Il Salon des Refusés

Nel corso dell'Ottocento, **Parigi** divenne il maggiore centro culturale e artistico mondiale. Ogni due anni, nella capitale francese, si teneva il **Salon**, una grande mostra in cui i giovani artisti potevano far conoscere il proprio lavoro. La giuria era composta da insegnanti dell'Accademia di Belle Arti, che garantivano il **rigido rispetto della tradizione**. Poiché una gran numero di dipinti non rientrava nei canoni estetici ammessi alla mostra, nel **1863** Napoleone III decise di far allestire un salone parallelo delle opere scartate, il **Salon des Refusés**. Molti degli artisti che sarebbero poi diventati maestri assoluti della storia dell'arte, vennero respinti dalla mostra ufficiale e relegati tra gli esclusi: la critica talvolta si divertiva a deridere i quadri esposti per la "stranezza" della tecnica e dei temi adottati.

*Il Palazzo dell'Industria a Parigi, sede del Salon de Refusés*




*H. Daumier, Marcia Trionfale: l'artista va a mostrare i suoi dipinti alla giuria / Marcia Funebre: l'artista viene scartato dalla giuria, 1855*

# Édouard Manet: il precursore

Tra i nomi illustri scartati dal Salon ufficiale e ammessi al Salon de Refusés del 1863, c'è quello di **Édouard Manet**, con l'opera **Colazione sull'erba** (Déjeuner sur l'herbe).
Per la critica fu un vero e proprio **scandalo** per due ragioni, una tematica, l'altra tecnica.

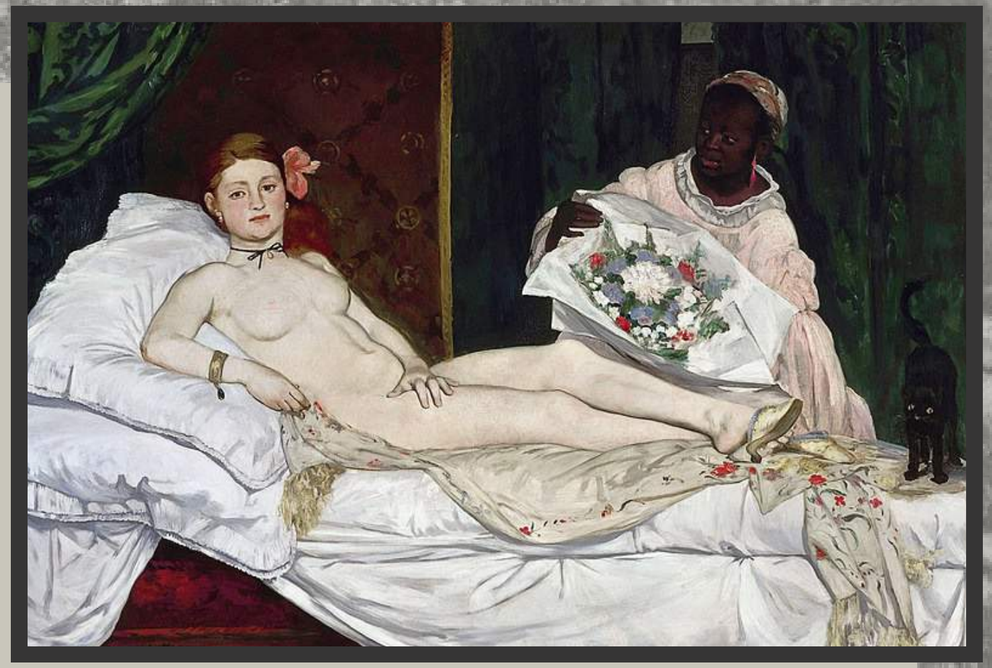
- **Ragione tematica**: il quadro è ispirato nella composizione a un dipinto del maestro rinascimentale Tiziano, ma la scena è chiaramente un pic nic contemporaneo. Per tale ragione, i nudi femminili sono considerati scandalosi, indecenti, volgari. Figure nude in scene mitologiche o storiche erano invece ampiamente accettate.
- **Ragione tecnica**: i colori sono stesi per grandi macchie, attraverso pennellate rapide e ampie. Non si rispettano le norme del chiaroscuro per dare tridimensionalità alle figure, né quelle della prospettiva per dare l'idea di profondità spaziale.

*É. Manet, La colazione sull'erba, 1863*

«La tinta stridente penetra negli occhi come una sega d'acciaio: i personaggi si stagliano tutti d'un pezzo con una crudezza che nessun compromesso addolcisce. Ha tutta l'asprezza di quei frutti che non matureranno mai»

**(Eugène Delacroix)**

*É. Manet, Olympia, 1865*



Manet era un uomo di temperamento mite, tutt'altro che un rivoluzionario, ma si ritrovò da un lato ad essere il **bersaglio di pesanti critiche**, dall'altro a diventare, senza volerlo, l'eroe di un gruppo di giovani artisti che sarebbero poi stati denominati "impressionisti".
In realtà, egli cercava solo di essere accettato dalla comunità artistica ufficiale, arrivando ad affermare che «il Salon è il vero campo di battaglia. È là che bisogna misurarsi». Il carattere tradizionalista del pittore è testimoniato anche dall'**amore per i grandi pittori della storia** (**Raffaello**, **Vermeer**, **Tiziano**, **Velasquez**) di cui studiò a fondo i capolavori.

Questa sua "doppia personalità" emerge da un altro quadro che ben presto divenne famosissimo: "**Olympia**", presentato al Salon del 1865. Sebbene l'immagine di una donna nuda adagiata su un letto fosse già stata rappresentata da pittori classici, come Tiziano e Goya, la tecnica di colorazione "a macchie", senza chiaroscuro, e l'ambientazione moderna suscitarono l'ennesima ondata di **aspre polemiche**.

*Tiziano, Venere di Urbino, 1538*

«odalisca dal ventre giallo [...] ignobile modella pescata chissà dove»

«Se un giorno dovessi dedicare una sola riga di elogio all'Olympia, vi autorizzo a legarmela al collo e ad espormi in pubblico: me lo sarò meritato»

«l'Esposizione ha il suo buffone [...] Tra tutti gli artisti, è lui l'uomo che si mette a far capriole e a mostrare la lingua ... Manet potrebbe veramente fare scuola»

«dinanzi al quadro di Manet scoppia un'epidemia di pazze risate»

«Quando l'arte scende ad un livello così basso non merita neanche il disprezzo»

# Impressionismo: aspetti generali

“Una mattina, poiché uno di noi aveva finito il nero, si servì del blu: l’impressionismo era nato!”

**(Pierre-Auguste Renoir)**

Nel 1874, nello studio del fotografo **Nadar**, si tenne la prima mostra dei pittori chiamati dispregiativamente dalla critica “**Impressionisti**”. Il nome deriva dal quadro di **Claude Monet** “Impressione, levar del sole”, che ben presto divenne il simbolo e la sintesi del nuovo linguaggio pittorico.

Oltre a Monet, considerato il caposcuola, gli altri esponenti furono **Edgar Degas**, **Alfred Sisley**, **Auguste Renoir** e **Camille Pissarro**.

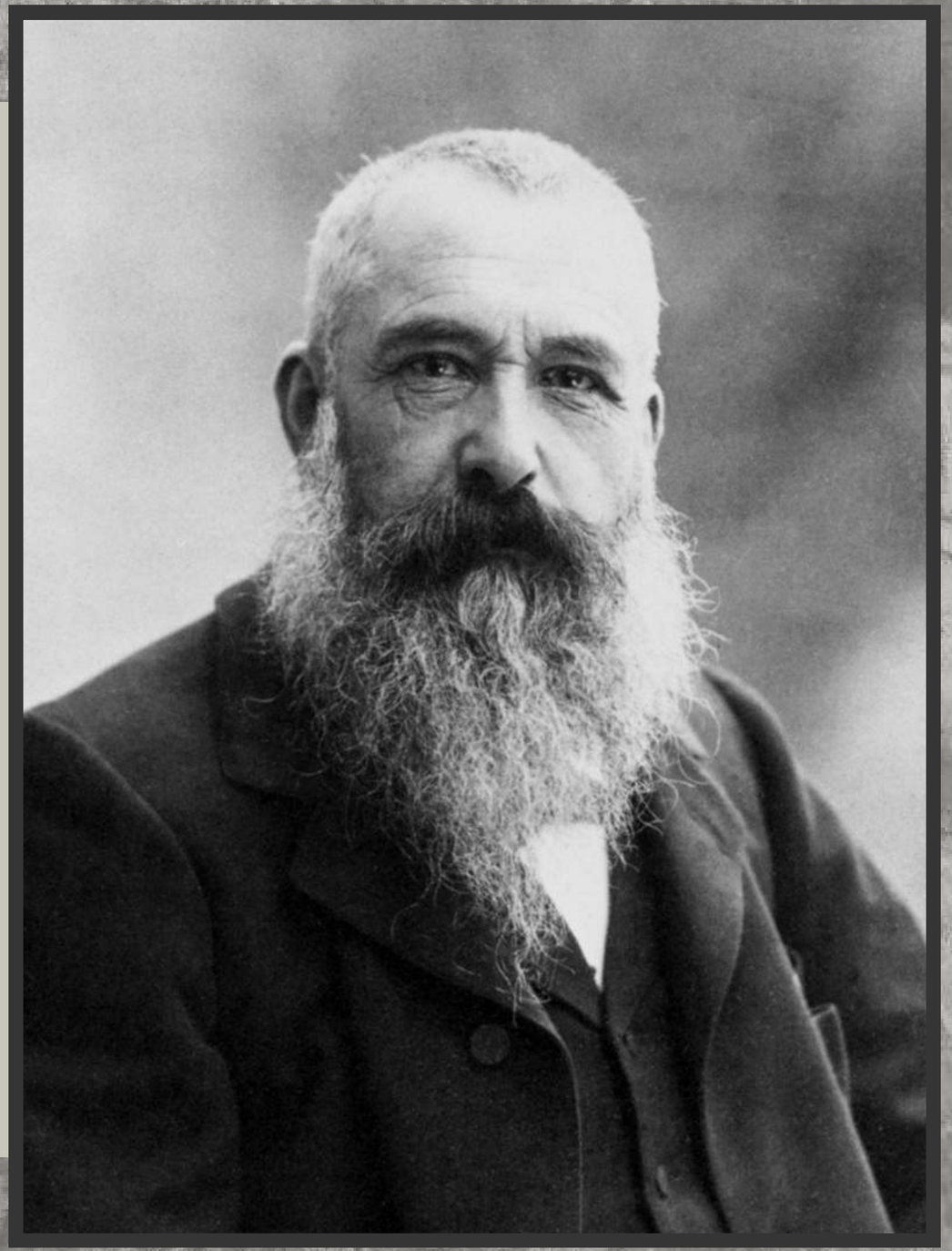
I giovani artisti stravolsero i principi della pittura tradizionale:

- rifiutando il disegno, agivano sulla tela direttamente con il colore
- dipingendo “en plein air”
- applicando pennellate veloci e a piccoli tocchi
- cercando di replicare le vibrazioni che la luce genera sulle cose
- abolendo l’uso del nero assoluto

*C. Monet, Impressione, levar del sole, 1872*

# Claude Monet (1840-1926)

Monet è universalmente riconosciuto come il **caposcuola** della pittura impressionista.
La sua maturità artistica avviene seguendo l'esempio di **Courbet**, di cui apprezzava lo stile pittorico, e soprattutto di **Manet**, da cui trasse l'idea di rappresentare la **realtà contemporanea** staccandosi dalle rigide imposizioni delle regole accademiche.
Monet dipinse quasi esclusivamente **all'aria aperta**, tentando di riportare sulla tela i colori che la luce genera colpendo i paesaggi naturali: ciò che realmente importava era **l'impressione** vissuta dall'artista in quel momento.
Per fare questo bisogna **essere rapidi**, perché la luce cambia continuamente: non era più necessario, quindi, tracciare con precisione i contorni delle cose con un disegno accurato, o creare il volume e lo spazio tramite il chiaroscuro e la prospettiva. Tutto il quadro si risolveva attraverso **piccoli tocchi di pennello**, accostando **colori puri** e splendenti.



*Claude Monet fotografato dall'amico Nadar nel 1889*

*C. Monet, Barche ad Argenteuil, 1872*

*C. Monet, La Grenouillère, 1869*

L’**acqua** è uno dei soggetti più rappresentati da Monet, dagli esordi fino alla fine della sua carriera: il movimento continuo, le increspature, la vibrazione della luce sulle onde, permettevano al pittore di sperimentare liberamente la sua personale tecnica.

*primo sole*

*mattino*

*mezzogiorno*

*pomeriggio*

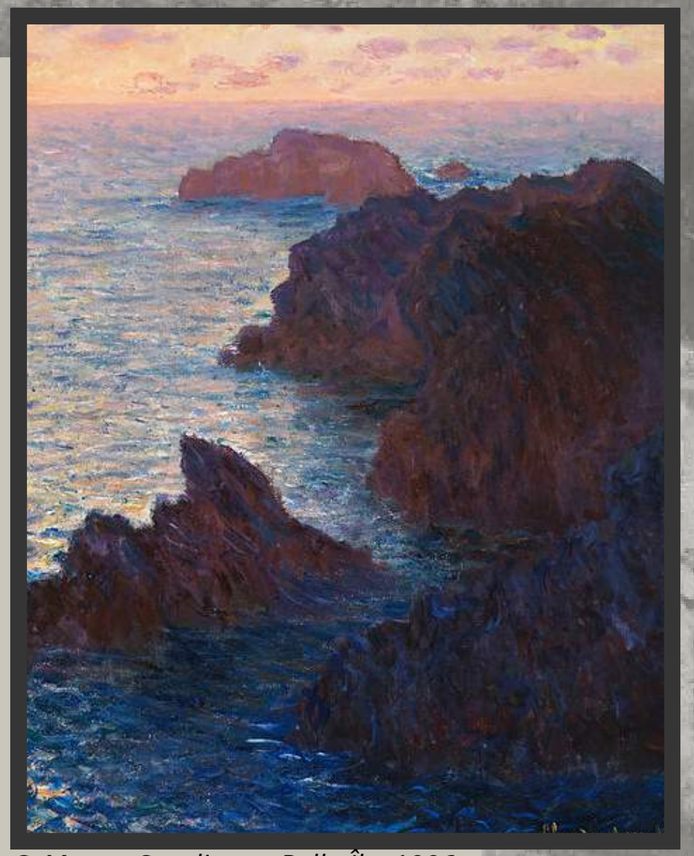
*tramonto*

Un’altra celeberrima serie di dipinti di Monet, è quella dedicata alla facciata della **cattedrale gotica di Rouen,** raffigurata in momenti differenti. Nei 31 dipinti, realizzati tra il 1892 e il 1894, il soggetto è in realtà solo un pretesto: ciò che interessa davvero il pittore è di riportare sulla tela, con accuratezza quasi scientifica, tutte le **variazioni cromatiche** e i **fenomeni luminosi** che avvengono nel corso della giornata e delle stagioni.

# Altri dipinti

*C. Monet, Madame Monet e suo figlio, 1875*

*C. Monet, I papaveri, 1873*

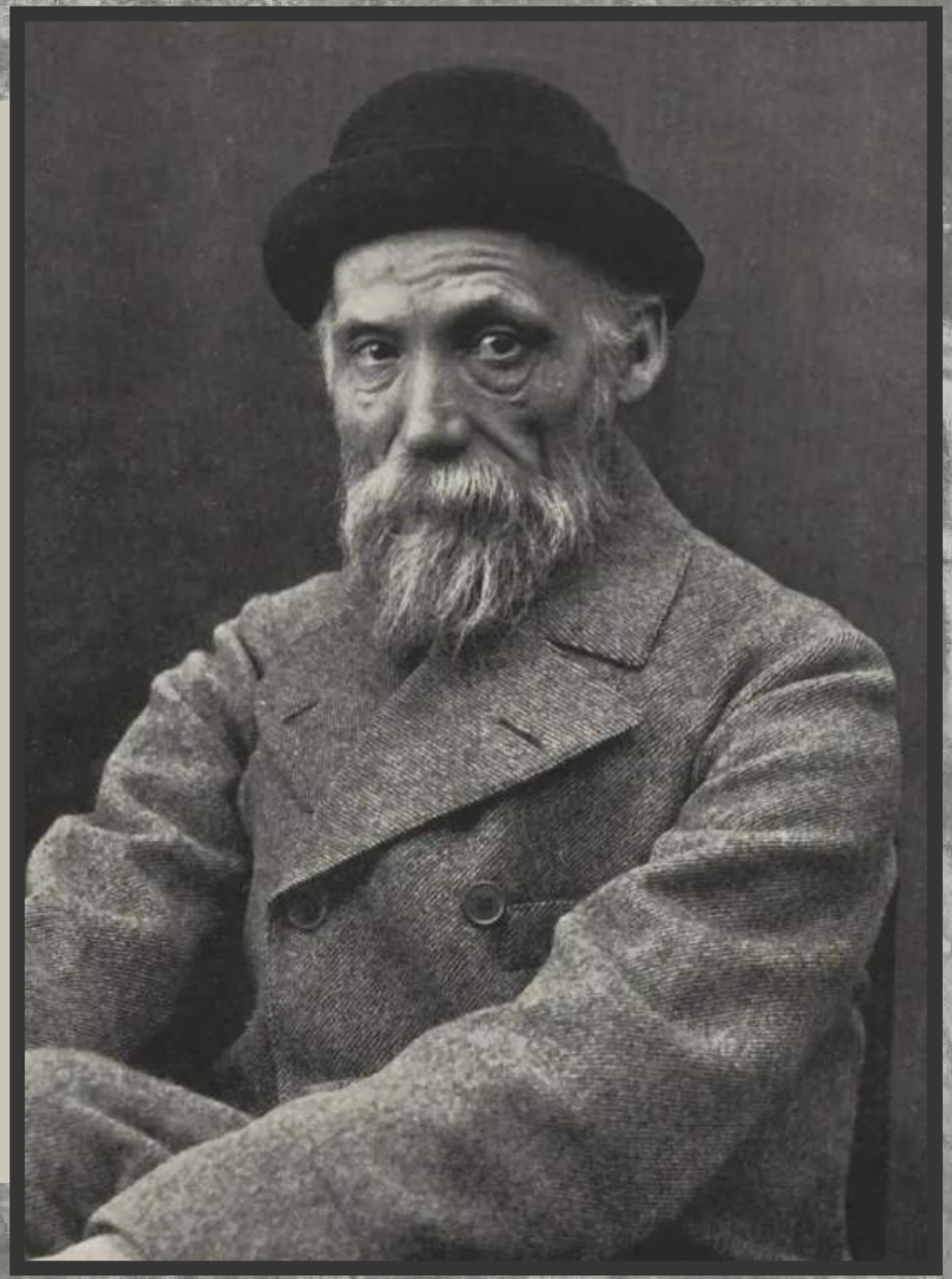


*C. Monet, Scogliere a Belle-Île, 1886*

*C. Monet, Parlamento inglese, effetto del sole, 1903*

# Pierre-Auguste Renoir (1841-1919)

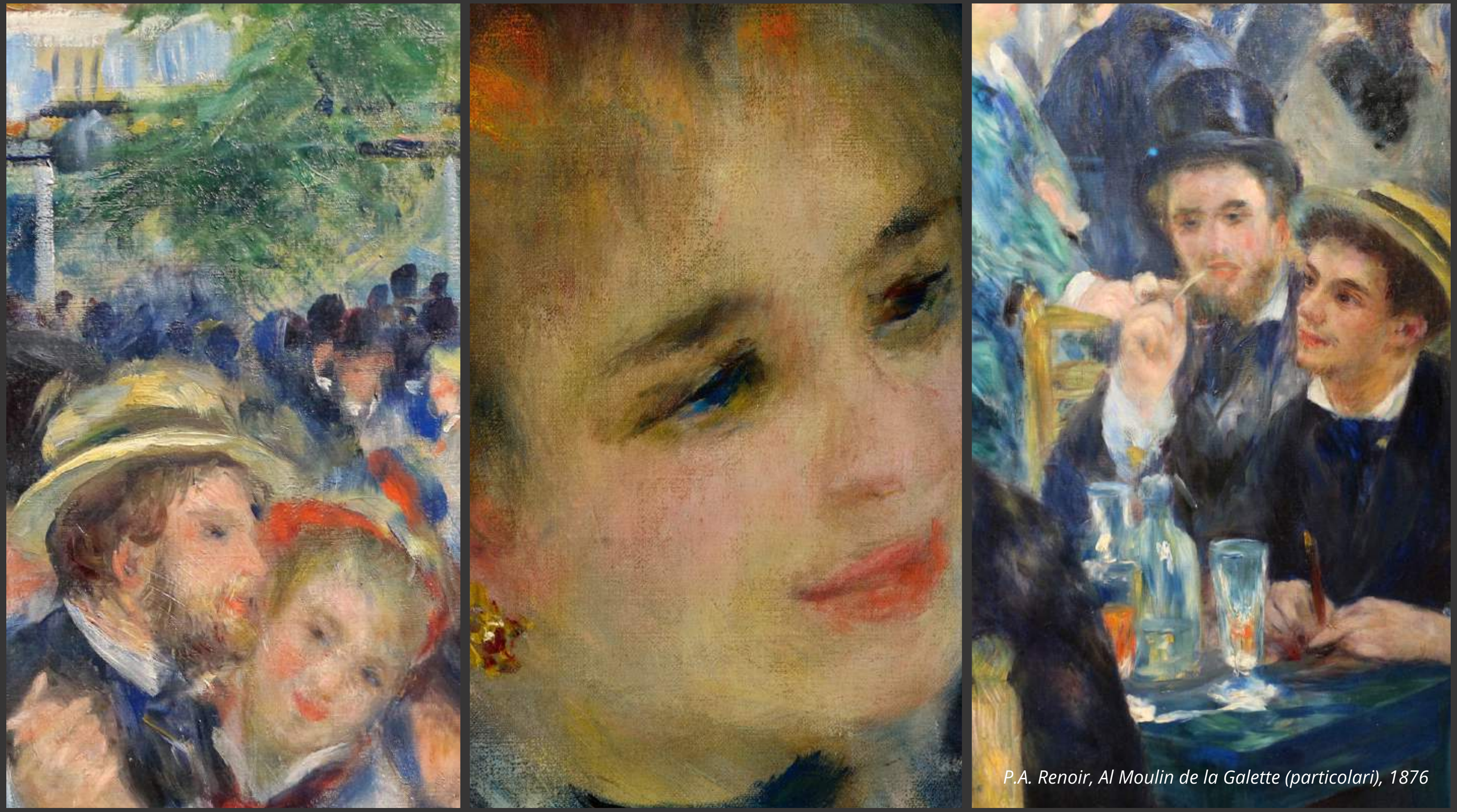
**Renoir**, amico fraterno di Monet, è conosciuto per i suoi dipinti in cui rappresenta gli aspetti più vivaci, allegri e spensierati della **vita contemporanea parigina**.
Questa positività è trasmessa nei dipinti anche grazie all'uso sapiente che fa dei colori, caratterizzati da **tonalità vivaci e brillanti**.
Sebbene abbia iniziato anche lui, come Monet, dipingendo paesaggi naturali, è con la celebrazione della **quotidianità cittadina** che arrivò al **successo commerciale**: scene con balli di gruppo, conversazioni ambientate in caffè, ristoranti all'aperto, teatri, o episodi privati in abitazioni borghesi.
La sua **seconda fase stilistica**, iniziata intorno al 1880, è invece caratterizzata dallo studio della pittura italiana del Rinascimento e del Neoclassicismo francese: il ciclo di dipinti più famoso di questo periodo è quello delle **donne che fanno il bagno**, in cui la figura umana non è più ritratta secondo le regole dell'impressionismo, ma con **maggiore precisione e  attenzione per i volumi e il chiaroscuro**.



*Pierre-Auguste Renoir fotografato da Paul Durand-Ruel*

# Al Moulin de la Galette (1876)

- La scena è ambientata al **Moulin de la Galette**, una sala da ballo all'aperto nel quartiere parigino di **Montmartre**.
- La composizione definitiva del dipinto fu impostata mettendo insieme una **serie di disegni** che Renoir realizzò nel corso di diversi mesi, come fosse un puzzle!
- Il pittore è stato influenzato dalla **fotografia**: se osserviamo l'inquadratura, infatti, notiamo che alcuni personaggi ai bordi vengono tagliati e il punto di vista è decentrato, come se si trattasse dello scatto casuale di un passante.
- Da notare le **macchie di colore chiaro sulle figure**: è un modo tipico di Renoir di rappresentare la luce del sole che filtra tra gli alberi.



*P.A. Renoir, Al Moulin de la Galette (particolari), 1876*

# Edgar Degas (1834-1917)

Quello di **Edgar Degas** è un **caso particolare**: sebbene abbia esposto in quasi tutte le mostre degli Impressionisti, fin dal 1874, e il suo nome sia spesso associato a quello di Monet e compagni, la sua pittura ha uno stile che per molti aspetti **si distacca da questa corrente**.
Egli stesso rifiutò sempre l'etichetta di "impressionista", considerandosi piuttosto un "realista".
Degas era impressionista per quanto riguardava:

- l'interesse per la pittura di **Édouard Manet**, che conobbe di persona;
- l'uso moderato di **pennellate libere** e veloci, specie quando si doveva esprimere il movimento;
- le **composizioni dal taglio fotografico decentrato**, non simmetrico.

Degas si distacca dall'Impressionismo in quanto:

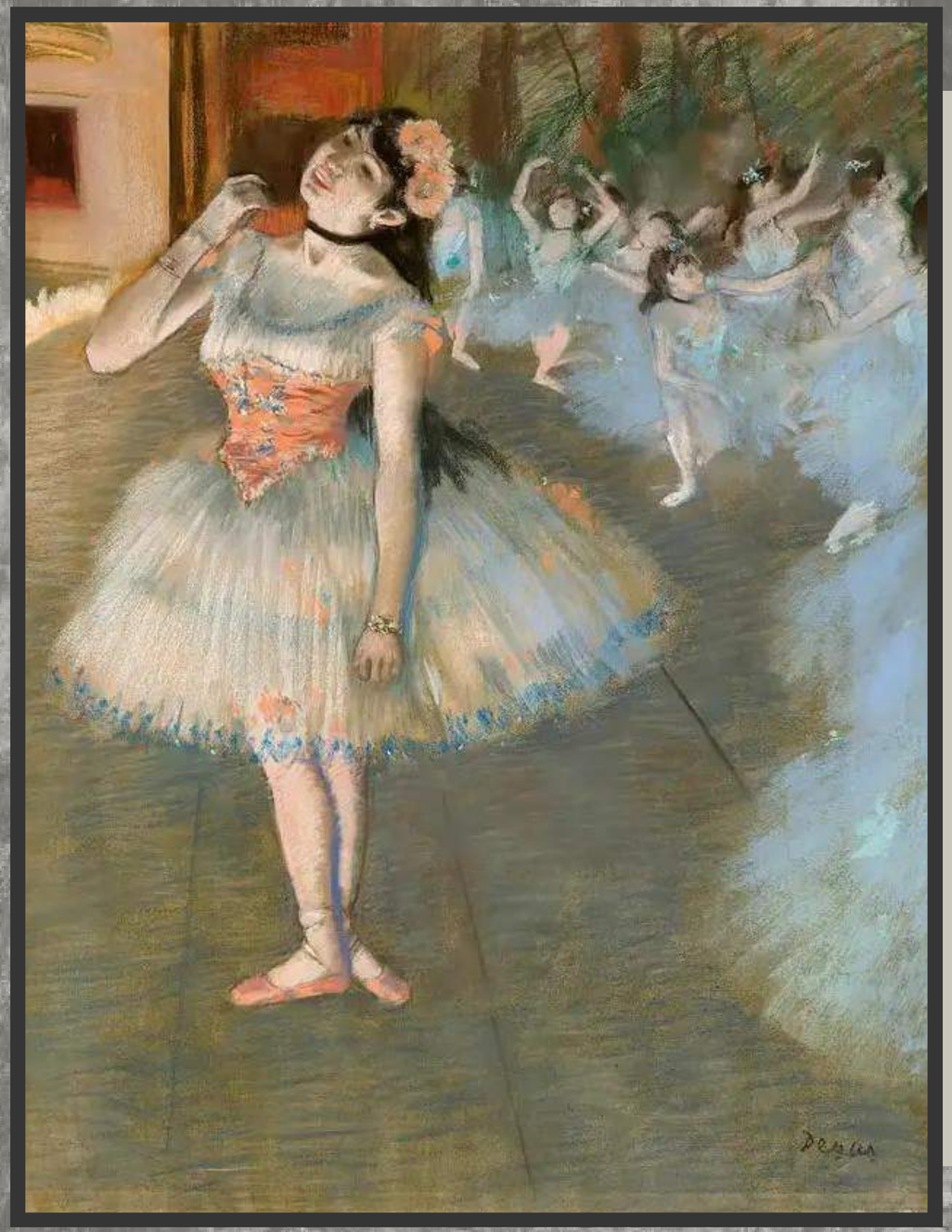
- **non dipingeva en plein air;**
- **realizzava sempre un disegno preciso** prima di intervenire con i colori;
- era **contrario alla spontaneità creativa** e alla rapidità dell'esecuzione.

*E. Degas, Autoritratto, 1863*

# Le ballerine

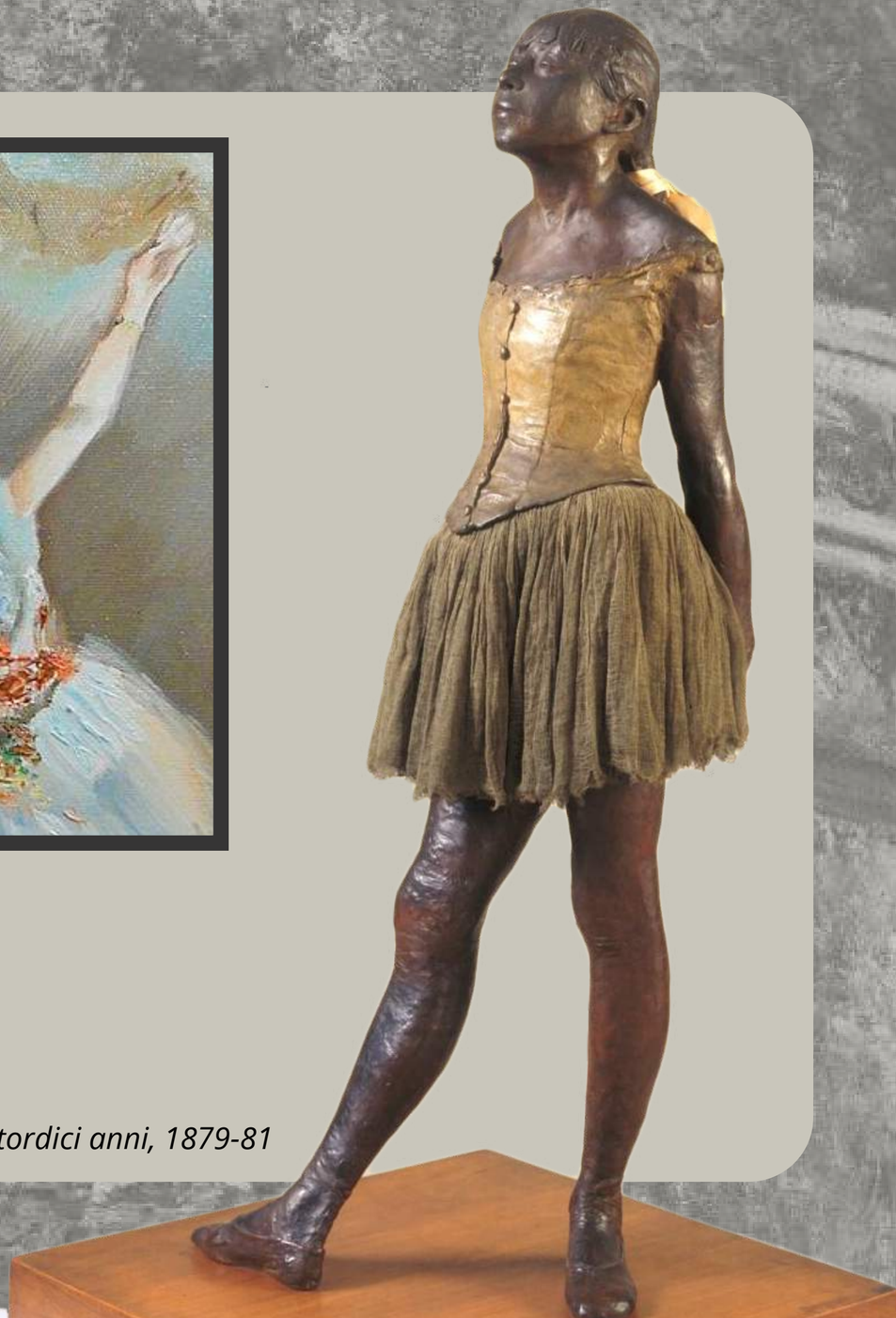
Uno dei temi più famosi di Degas, è quello delle **giovani ballerine di danza classica**, che ritrasse in molti modi innovativi.
L'uso di **pastelli a olio** permetteva al pittore di restituire il senso di movimento dei corpi e di trasparenza vaporosa dei tutù.
Il **taglio fotografico dell'inquadratura**, permette inoltre alla scena di apparire realistica, quasi come se l'osservatore si trovasse sul palcoscenico con il corpo di ballo. Da notare anche l'interesse di Degas per la fisionomia dei volti, spesso rappresentati in **espressioni sgraziate e casuali**: un dettaglio che colpì la critica, a volte anche in negativo.
A questo tema Degas dedicò anche una **serie di sculture "multi-materiche"**, cioè fatte di materiali differenti: modellò infatti le figure con la cera e le coprì con dei vestiti in vera stoffa. Di queste piccole statue oggi abbiamo delle copie in bronzo.

*E. Degas, Prove di balletto sul palco, 1874*



*E. Degas, La stella, 1879-1881*

*E. Degas, L'Ètoile, 1878*

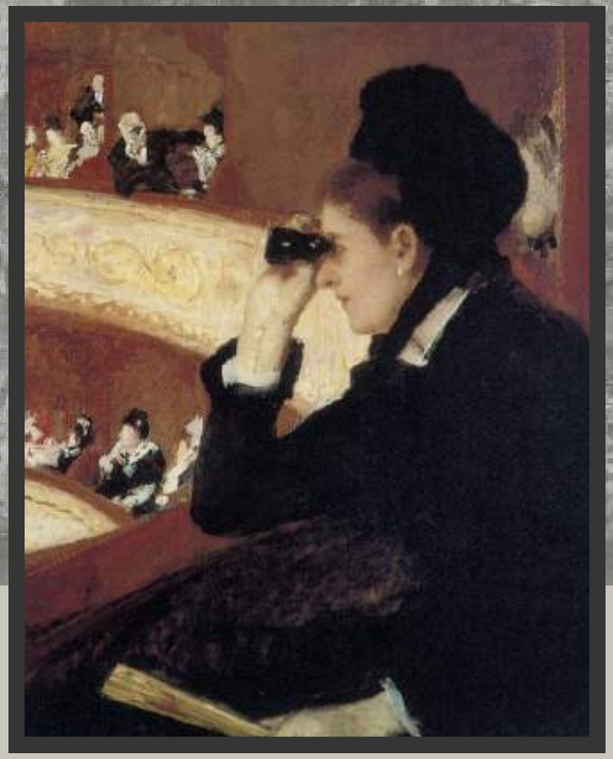


*E. Degas, Ballerina di quattordici anni, 1879-81*

# Pittrici impressioniste

## Berthe Morisot (1841-1895)

Tra le artiste impressioniste, spicca per talento e determinazione **Berthe Morisot**. Allieva del pittore romantico Corot, risentì dell'**influenza di Manet**, di cui fu modella prediletta, grazie al quale si accostò all'Impressionismo. Nella sua pittura, Morisot predilesse **paesaggi e scene familiari**.
Con **"La culla"**, uno dei suoi quadri più celebri, la pittrice fu l'unica donna a partecipare alla mostra impressionista del 1874: il quadro fu stroncato dalla critica e Morisot stessa fu oggetto di insulti sessisti.



## Mary Cassatt (1845-1826)

La pittrice statunitense **Mary Cassatt**, dopo aver studiato l'arte antica europea, approdò a Parigi per legarsi al movimento impressionista. **Privilegiò scene di vita intima e familiare** ma amò anche ritrarre la **classe sociale borghese**, cui lei stessa apparteneva, immersa nei suoi svaghi e nelle distrazioni del **bel mondo parigino**. Il **teatro**, ad esempio, luogo d'intrattenimento privilegiato dalla borghesia, aveva esercitato una grande attrazione sugli impressionisti (si pensi a Degas) e costituì anche per lei una fonte d'ispirazione.

## Eva Gonzales (1849-183)

La parigina, ma di origini spagnole, Eva Gonzales, nasce in una benestante famiglia intellettuale e altoborghese. Sentendo una vera vocazione per l'arte, ottenne dai genitori di frequentare lezioni private di pittura per ragazze altolocate. Fu l'incontro con **Manet**, di cui divenne allieva a soli vent'anni, a rivelarsi determinante per la sua svolta stilistica. Gonzales **dipinge principalmente donne**, colte in occasioni e gesti differenti, anche intimi e privati, ma sempre ritratte con **grande naturalezza e dignità**, senza eccessi né sentimentalismo.

˝Molti artisti potevano pensare di dipingere
donne moderne, ma ben pochi potevano
immaginare di vedere donne moderne dipingere˜
Anne Higonnet